

E BAGET BOZZO INVENTÒ UN MANCUSO GNOSTICO

di ANTONIO CARIOTI

 L'attacco è di quelli pesanti, che lasciano il segno. Sulla rivista *Studi cattolici*, vicina all'Opus Dei, Gianni Baget Bozzo sostiene che nel libro *L'anima e il suo destino* (Raffaello Cortina) Vito Mancuso avrebbe abbracciato una posizione eretica di tipo gnostico. Questo perché, scrive il sacerdote genovese, il teologo del San Raffaele «rigetta l'Antico Testamento in modo radicale, eliminando interamente il termine di persona sia in riferimento a Dio che all'uomo». Drastica la conclusione di Baget Bozzo: «La negazione della persona è l'unico contenuto dell'idea del Bene che Mancuso esprime. Il Bene è radicalmente impersonale».

Affermazioni che lasciano dubbioso chi, pur senza una specifica formazione in campo teologico, abbia letto con un minimo di attenzione il saggio di Mancuso. Nel quale,

per esempio, si legge: «Il cuore della religione cristiana è l'idea che il Principio ordinatore del mondo (il Logos) rimanda a un Principio personale (il Dio trinitario). La mia religione dice che il Logos personale immanente al mondo si è manifestato come persona, perché c'è stato un uomo, Gesù di Nazareth, che l'ha perfettamente riprodotto in se stesso». E ancora: «Nell'evento dell'incarnazione del Logos è contenuta la più alta custodia del mistero della persona umana».

Comunque la si pensi sull'ortodossia cattolica di Mancuso, che del resto mette apertamente in discussione importanti dogmi della Chiesa, è forte l'impressione che Baget Bozzo non abbia riportato fedelmente il pensiero dell'autore preso di mira, ma ne abbia deformato il contenuto per renderlo più vulnerabile alle sue critiche.

